

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 34492/2024**

**PROCEDURA di ValSAT art. 9, comma 7, L.R. n. 24/2017.**

**Oggetto: procedimento unico ex art. 53 LR 24/2017 relativo alle opere di demolizione e ricostruzione finalizzate alla realizzazione del blocco “E” – via Marco Emilio Lepido 203/15-16- 17 - Bologna**  
**Supporto istruttorio nell’ambito della “Convenzione in materia di supporto istruttorio di Valsat nei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale n. 24/2017”<sup>1</sup>**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Bologna**

**Premesso che**

con comunicazione del 7/10/2024, in atti al PG/2024/181288, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il supporto istruttorio ai fini del rilascio del parere motivato di Valsat sul procedimento in oggetto, entro la data del 18/10/2024. Ha inoltre comunicato che la documentazione di riferimento è disponibile per la consultazione in formato digitale al seguente indirizzo:

F:\PIANIF-TERR\PIANURB\ART53\_SUAP\_DPR160-2010\_A14bis\BOLOGNA\Snam Blocco E

**SI RIPORTANO**

**A) LE SINTESI DEI PARERI PERVENUTI IN MATERIA AMBIENTALE, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT:**

Nella documentazione fornita sono presenti i pareri di seguito riportati, in atti al PG n. 63776 del 01/10/2024 della CM BO (vedi mail CM del 14/10/2024).

In generale si evidenzia che i pareri ambientali riportano varie questioni ambientali, oltre a specifiche prescrizioni. Tali contenuti sono stati evidenziati in grigio.

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 5/07/2024) premette che:

- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Canocchia Superiore;
- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 – Tr200);
- il canale di bonifica che può presentare una fonte di rischio è lo Scolo Canocchia Superiore.

Richiama alcune informazioni contenute negli elaborati tecnici allegati alla richiesta, compresi quelli integrativi:

- la superficie territoriale delle zona oggetto d'intervento è pari 3.661 mq; inoltre è prevista la costruzione di una vasca di laminazione, interrata, con capienza di volume utile pari a 116 mc. Lo svuotamento avverrà tramite sollevamento (1,5 l/s) in dispersione in area verde posta a nord del comparto;
- sarà inoltre realizzata una ulteriore vasca di accumulo, non dedita alla laminazione, per il riutilizzo

<sup>1</sup> approvata dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco Metropolitan n. 249/2023, facendo seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 1755 del 16/10/2023, sottoscritta e trasmessa dal Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna con nota PG/2023/184475 del 30/10/2023

delle acque pluviali provenienti dai tetti di volume pari a 15 mc. Questa sarà collegata alla vasca di laminazione tramite tubo di troppo pieno DN 200 mm;

- il nuovo edificio avrà il piano di calpestio del Piano Terra posto ad una quota di + 30 cm rispetto alle aree pertinenziali circostanti e una quota maggiore di 50 cm rispetto al piano campagna allagabile esterno all'area SNAM ed avrà tutti gli infissi realizzati a tenuta stagna. Inoltre sarà munito di un cavedio interrato o vano tecnico con pompa di sentina per l'eventuale svuotamento per accumulo di acqua.
- il progettista assevera che che l'area interna del Centro SNAM ed in particolare il nuovo Blocco E sono in generale in condizioni di sicurezza rispetto ad allagamenti per eventi poco frequenti del Reticolo Secondario di Pianura.

Rilascia quindi parere idraulico favorevole per i lavori di riqualificazione del lotto interessato dai blocchi di edifici C e D, inseriti nell'ambito dei lavori di riqualificazione dell'intero Distretto Centro Orientale SNAM Rete Gas sito in Via Marco Emilio Lepido 203/15 a Bologna.

#### **ARPAE APAM (parere del 22/07/2024) evidenzia che:**

- I lavori sono previsti su un lotto di superficie complessiva pari a circa 3.661mq di cui 864 mq attualmente a verde.
- Esaminata la Relazione Invarianza Idraulica, svolta sulla base della cartografia disponibile ed in seguito dei rilievi effettuati, l'estensore conclude evidenziando che:

*"il nuovo Blocco E in progetto nel centro SNAM, che ha il piano terra posto ad una quota di 44,80 m sm, superiore di 30 cm rispetto al piano campagna interno al centro SNAM (44,5 m sm) e superiore di circa 1,90 m rispetto al piano campagna allagabile posto a Est (circa 42,90 m sm) e di circa 1,80 m rispetto al piano campagna allagabile posto a Nord ed esterno all'Area SNAM (43,0 m sm), risulta protetto dagli allagamenti provenienti da Nord e da Est.*

*Nel caso in cui si presuma che via Lepido sia tracinata a Est, in prossimità della SP568, alla quota di 45,1 m sm, invadendo il piano campagna posto a Nord-Est del Centro SNAM, il centro SNAM risulterebbe comunque protetto. Per quanto riguarda gli allagamenti provenienti da Sud, il centro SNAM risulta protetto dal sedime di via Lepido che funziona da barriera.*

*Considerate tali valutazioni, si può considerare che l'intervento in progetto sia posto in sicurezza rispetto agli eventi di allagamento poco frequenti del Reticolo Principale ed in linea con le indicazioni del RUE comunale. In questo caso valgono le stesse considerazioni in relazione ad eventuali allagamenti dovuti al Reticolo Secondario di Pianura, Canocchia Superiore, che risultano, comunque, di magnitudo inferiore rispetto agli allagamenti del Reticolo Principale.*

*Nel caso in cui si considerassero allagamenti di rigurgito provenienti da Nord, il centro SNAM sarebbe parzialmente interessato da allagamenti, sino alla quota di 44,0 m sm, per cui anche in questo caso il nuovo Blocco E non sarebbe interessato da allagamenti avendo un piano di imposta posto alla quota di 44,80 m sm. Il piano terra disporrebbe di un franco idraulico di sicurezza di circa 80 cm."*

Il piano terra del nuovo Blocco E sarà comunque dotato di infissi a tenuta idraulica.

Il locale interrato sarà solo un cavedio ad uso accessorio in cui è previsto esclusivamente il passaggio delle reti di servizio del nuovo Blocco E; non avrà caratteristiche di agibilità (altezza utile 1,50 m circa) e sarà munito di pompe di sentina per evacuare eventuali acque di infiltrazione.

ARPAE APAM prende atto e valuta positivamente.

- La Relazione Invarianza Idraulica documenta un aumento della permeabilità nello stato di progetto. Le superfici di sosta saranno realizzate con pavimentazioni semipermeabili e sono previsti 1633 mq di giardini contro gli 833 mq di verde esistente. Il sondaggio svolto ha portato ad accertare:
  - la presenza di depositi ghiaiosi a 16,5 m dal piano di campagna i quali rappresentano il tetto degli acquiferi superficiali;
  - assenza di falda durante la perforazione;

pertanto la soggiacenza è stata ritenuta essere superiore a 30m. In tali condizioni, anche in caso di risalita a quote inferiori, la presenza di falda non influisce con le fondazioni superficiali degli edifici.

ARPAE APAM prende atto e valuta positivamente

- Il progetto prevede la realizzazione di un volume laminazione delle portate meteoriche dimensionato per un totale di 112 mc (4 vasche) oltre al volume di invaso delle condotte, le vasche si svuotano mediante stazione di sollevamento (pompe che si suppone siano da utilizzare in funzionamento alternato) con portata di 1,5 l/s.

Al fine della definizione del corpo recettore sono state valutate diverse possibilità ed è stato scelto lo scarico per dispersione in area verde mediante un sistema di drenaggio, di fatto costituito da un ramo di sub-irrigazione, da realizzarsi su area verde di proprietà posta a Nord del sito Snam ed avente una superficie di circa 3.200 mq.

ARPAE APAM valuta che la soluzione individuata, pur essendo di massima condivisibile per quanto riguarda il tipo di recapito, deve essere modificata e migliorata in quanto non risulta comprensibile il motivo per cui la soluzione 1 si ritiene non sostenibile mentre la soluzione 4 si ritiene idonea quando, da come descritte, sono analoghe. Inoltre, se il lotto presenta la scarsa permeabilità evidenziata, si ritiene più utile che nell'area verde individuata vengano realizzate trincee drenanti in più rami a sezione aperta (non una sub irrigazione interrata) oppure un adeguato giardino della pioggia al fine di potere utilizzare al massimo il volume di invaso delle trincee e/o della depressione e facilitare il drenaggio nel suolo delle portate meteoriche.

La prima documentazione inviata ha fatto rilevare la presenza di due pozzi perdenti in cui recapitano le reti meteoriche esistenti e che sono collegati alla rete fognaria comunale tramite uno scarico di troppo pieno che devono essere eliminati in quanto non conformi alla normativa regionale.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche, finalizzato al recupero di portate per usi non potabili, non consente il recupero con le sole portate ricadenti sui coperti (come prescritto dal Regolamento Edilizio). ARPAE APAM prende atto e non concorda con tale scelta pertanto, almeno per quanto riguarda l'uso irriguo ed in considerazione dei volumi di recupero richiesti dalla stessa normativa comunale, chiede almeno una modifica del sistema che preveda la separazione fisica delle due vasche consentendo l'utilizzo a scopo irriguo solo dalla vasca di accumulo delle portate dai coperti.

- Rumore:

- l'insediamento è ubicato in un'area rientrante in parte in classe IV Aree di intensa attività umana, i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno e in parte in classe III – Aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per il periodo notturno;
- i recettori sensibili maggiormente interessati sono: una palazzina residenziale più prossima all'area oggetto di studio, situata in via Marco Emilio Lepido n. 203/13, ubicata a est dell'area di intervento, identificata come recettore R1, rientrante in classe III – Aree di tipo misto;
- l'orario di apertura dell'attività risulta compreso tra le ore 08:00 e le 17:00 dal lunedì al venerdì. Tuttavia, ai fini delle analisi, sono stati considerati sia il periodo diurno (06:00 – 22:00) che il periodo notturno (22:00- 06:00), quest'ultimo con esclusivo riferimento agli impianti tecnologici funzionanti in tale periodo;
- nelle giornate del 12-13/09/2023, sono state effettuate una serie di misure fonometriche, al fine di valutare i livelli di rumorosità ante-operam. Durante i rilievi fonometrici risultava in funzione esclusivamente un gruppo frigorifero situato nell'area tecnica del BLOCCO A, ritenuto trascurabile e pertanto quanto rilevato risulta essere assimilabile a tutti gli effetti a Rumore Residuo;
- il contributo associato al traffico indotto è da ritenersi trascurabile in relazione alla rumorosità antropica della zona con riferimento sia a via Marco Emilio Lepido, alla tangenziale Nord di Bologna che all'Autostrada A14. La cucina del circolo avrà un impianto di ricambio aria (recuperatore di calore) dotato di motore interno al fabbricato e il contributo delle emissioni esterne di tale macchinario è da ritenersi del tutto trascurabile in relazione al rumore di fondo presente nella zona. Tutti gli altri impianti quali lavastoviglie frigoriferi, freezer ecc. risultano trascurabili;
- a partire dai livelli di pressione sonora degli impianti tecnologici previsti nel blocco A e nel blocco E, è stato calcolato il contributo di rumorosità al ricettore R1 che, confrontato il valore di rumore residuo minimo misurato il 12-13/09/2023, ha portato ad ottenere livelli differenziali di 0,2 dB(A) per il periodo diurno e di 0,0 dB(A) per il periodo notturno e pertanto ampiamente conformi ai limiti normativi in materia di acustica.

ARPAE APAM esprime un parere favorevole di massima e ritiene possa sussistere la conformità art. 19 c.4 di cui alla LR. 24/17, relativamente alle matrici ambientali rilevanti istruite da APAM, nel rispetto delle seguenti prescrizioni /condizioni ambientali specifiche da verificarsi a cura di codesta Amministrazione comunale:

1. Il volume di laminazione dovrà liberarsi completamente a seguito dell'evento meteorico nel rispetto

- della portata definita e senza creare impaludamenti persistenti nell'area verde individuata.
2. Il sistema di drenaggio al suolo delle portate meteoriche, in considerazione della scarsa permeabilità del sito evidenziata, dovrà essere rivalutato e migliorato prevedendo di:
    - a. realizzare gli stalli permeabili con pendenza verso il verde perimetrale;
    - b. realizzare una sistema di trincee drenanti in più rami a sezione aperta oppure un adeguato giardino della pioggia (o soluzioni analoghe) al fine di potere utilizzare al massimo il volume di invaso delle trincee e/o della depressione e facilitare la permeazione al suolo.
  3. I pozzi perdenti presenti sulla rete meteorica esistente devono essere chiusi ed eliminati.
  4. Il sistema di accumulo di portate meteoriche per usi non potabili dovrà essere modificato e, almeno per quanto riguarda l'uso irriguo, dovranno essere disponibili le sole portate ricadenti sui coperti.
  5. Le superfici esterne destinate a deposito materie prime e/o rifiuti dovranno comunque essere idraulicamente confinate e connesse alla rete nera di progetto o direttamente alla pubblica fognatura.
  6. I livelli di pressione sonora degli impianti tecnologici del blocco A e del blocco E dovranno essere quelli indicati nelle tabelle 6-7 di pag 21 e 22 della Valutazione previsionale di impatto acustico datata 11/01/2024. Nel caso in cui i valori di rumorosità di tali impianti risultassero difformi rispetto a quanto indicato nelle tabelle 6-7 di cui sopra, si dovrà procedere ad eventuali interventi diretti di mitigazione acustica, come indicato dal Tecnico estensore della relazione.
  7. Il progetto dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente, DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR. 967/2015 e DGR 1715/2016) in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione.
  8. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla LR 19/2003 e dalla DGR1732/2015.
  9. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017
  10. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati idonei presidi e modalità operative finalizzati all'abbattimento delle polveri ed inoltre dovrà essere operata una adeguata pulizia della viabilità in uscita dal cantiere la cui frequenza dovrà essere definita e concordata unitamente ai competenti uffici comunali.
  11. Il deposito di materiali e di rifiuti in esterno, sia in fase di costruzione che di esercizio, non potrà essere di norma svolto senza una adeguata gestione delle portate di acque meteoriche a potenziale contaminazione e quindi in assenza delle necessarie dotazioni impiantistiche previste, dalla normativa regionale vigente (DGR 286/05 e DGR 1860/06).

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 11/03/2024) evidenzia che:

- l'area oggetto di intervento, ricade nell'area classificata come a "Media potenzialità archeologica" nel PUG del Comune di Bologna (art. 22.1.6 del Regolamento Edilizio, Tavola 4, testimonianze storico archeologiche), dove la stratigrafia archeologica eventualmente conservata giace a profondità pari o superiore a 2,00 m e che si situa parzialmente nella fascia di rispetto archeologico della via Emilia;
- l'intervento in progetto prevede la demolizione di due stabili esistenti (dotati di piani seminterrati) e la ricostruzione eccedente il sedime di un unico edificio con piano seminterrato per cui sono previsti scavi con profondità superiore a 2,50 m, così come per i sottoservizi e la vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche;
- la dislocazione e le caratteristiche esecutive delle opere previste suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente l'esecuzione dei lavori.

La Soprintendenza, non ritenendo di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 38, c. 8 e dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, esprime la propria determinazione in termini di assenso condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito elencate:

- che le operazioni di scavo, previa demolizione degli stabili esistenti, siano sottoposti ad assistenza archeologica in corso d'opera;
- il controllo archeologico dovrà essere attivato sin dalla rimozione delle macerie derivanti dalle demolizioni;
- che gli scavi siano effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia o manualmente, sotto la diretta supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista per l'opera in progetto;
- il controllo archeologico potrà essere interrotto solo in presenza di stratigrafia compromessa da interventi precedenti, oppure in presenza di suolo sterile.

**AUSL** (data del parere non fornita) comunica che:

- per quanto riguarda il progetto edilizio, le attività previste nel nuovo corpo di fabbrica (Blocco E) non rientrano nell'Allegato della DGR e pertanto non si esprime parere in merito; si evidenzia 193/2014 comunque che non è igienicamente corretto che l'accesso allo spogliatoio delle donne avvenga attraverso il servizio igienico disabili donne;
- relativamente all'aspetto urbanistico e agli interventi previsti nell'area esterna e, visto quanto dichiarato nella relazione generale, non si rilevano particolari criticità ambientali delle opere; si accoglie favorevolmente la risistemazione delle aree esterne con riduzione delle aree pavimentate a favore delle aree verdi, prevedendo nuove piantumazioni arboree che contribuiranno positivamente all'assorbimento di CO2 presente in atmosfera.

Inoltre prende atto di quanto dichiarato nel documento di Valsat, relativamente alle modalità operativa per il contenimento delle polveri in fase di cantiere che dovranno essere previste in modo da evitare sempre il sollevamento di polvere proveniente dai mezzi sia in entrata che in uscita dal cantiere.

Ricorda che, sempre in fase di cantiere dovranno essere rispettati gli orari del regolamento locale per lo svolgimento delle lavorazioni rumorose.

**ATERSIR** (parere del 27/11/2023) esprime parere favorevole all'opera.

## **B) LE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE, CONSEGUENTI ALLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT IN OGGETTO:**

Con nota del 3/07/2024 (PG n. 63776 del 1/10/2024 della CM BO) il Comune di Bologna ha dichiarato che il progetto completo degli elaborati, relativo al procedimento in oggetto, è stato pubblicato sul sito web del Comune di Bologna e depositato nella Casa Comunale dal 22/11/2023 al 21/01/2024, come da avviso pubblicato sul BURERT n. 325 del 22/11/2023 e che non sono pervenute osservazioni da parte di Enti ed organismi pubblici durante il periodo di deposito.

## **C) GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO PROPOSTE:**

Per la Valsat si è considerato il documento "14\_3708-E-M-GE-DO-013 - Relazione ambientale di Valsat.pdf", in atti al PG n. 64141 del 30/10/2023 della CM BO.

Il documento di Valsat non prende in considerazione alternative rispetto all'intervento proposto.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>2</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

**PAOLA CAVAZZI<sup>3</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>4</sup>*

<sup>2</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>3</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n.27/2024.

<sup>4</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.